

Sommario Rassegna Stampa del 07/08/2012

Testata	Titolo	Pag.
IL SECOLO XIX	<i>SQUINZI E LA CARICA DEI MARCHIONNE</i>	2

MALUMORE FRA I BIG DELLA TECNOLOGIA. IBM POTREBBE DIRE ADDIO ALL'ASSOCIAZIONE

Squinzi e la carica dei Marchionne

Non solo Fiat: altre multinazionali pronte a lasciare Confindustria

IL RETROSCENA

GILDA FERRARI

GENOVA. Addomesticabili non lo sono mai stati, tant'è che a meno di un anno dalla grande secessione in Confindustria le grandi multinazionali dell'Ict tornano a dare segnali di insofferenza rispetto all'ordine precostituito dell'associazione. Ieri l'agenzia Ansa sosteneva che Ibm stia meditando di uscire dall'associazione. L'indiscrezione, verificata dal *Secolo XIX*, non è stata confermata dal gruppo. Ma nemmeno smentita. Che i grandi player tecnologici internazionali presenti in Italia faticino a sentirsi rappresentati nel loro potente ruolo da viale dell'Astronomia non è un segreto. Era già così un anno fa, quando questo giornale ha raccontato in anteprima l'uscita prima di Asstel (telecomunicazioni) e di quindi Assinform (*Information and communication technology*) dalla Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, una realtà che raggruppava 44 piccole associazioni molto diverse tra loro e che - secondo i secessionisti - non rendeva giustizia al peso

specifico di ciascuno.

L'attuale Confindustria digitale è frutto di quella secessione. Un riconoscimento alle Tlc e all'Ict, che insieme hanno trovato rappresentanza sotto la presidenza di Stefano Parisi. Nel consiglio direttivo siedono 30 consiglieri, portabandiera di un settore che conta oltre 250.000 addetti e che realizza un fatturato annuo di oltre 70 miliardi di euro. La Confindustria digitale di Parisi si è inserita nel sistema confederale in modo del tutto nuovo: struttura snella (presidente, consiglio direttivo, assemblea), mandato presidenziale di soli due anni non rinnovabile, rappresentanza diretta in Confindustria. Un modo diverso di vivere l'associazionismo cucito su misura dei colossi - Google, Microsoft, Ibm, Cisco, Oracle, Telecom, Vodafone, Wind, Accenture, Metroweb - società che ai servizi del sistema confindustriale sono poco (o nulla) interessate, concentrate come sono sui progetti dell'agenda digitale e sull'azione di lobby nei confronti del governo.

Il punto è che il tentativo di "recuperare" il rapporto con le multinazionali della tecnologia attraverso Confindustria digitale non può dirsi riuscito. Giorgio Squinzi, ricorda al *Secolo XIX* fonti qualificate del settore, «è stato eletto grazie a un

pugno di voti e la sua azione è deludente». Non piace, per esempio, «la scarsa considerazione» con la quale è gestito il Comitato investitori esteri, organismo guidato dal presidente dell'Eni Giuseppe Recchi.

«Recchi è persona molto qualificata - fanno notare fonti interne - ma presiede l'Eni, che non è un investitore estero bensì un grande gruppo italiano che investe all'estero». Il Comitato opera attraverso una struttura molto risicata, lamentano alcune aziende, «se lo si volesse realmente rendere operativo andrebbe dotato di una diversa dignità in termini di risorse».

Riemerge dunque un'insoddisfazione non nuova, insita in situazioni pregresse, ma che spingerebbe ora alcune grandi aziende, tra cui secondo indiscrezioni il colosso Ibm, a meditare la fuoriuscita dall'associazione confindustriale. Il Paese è precipitato ai piani bassi della classifica dell'attrattività per gli investitori internazionali - lamentano i grandi gruppi - posizionandosi all'ottantesimo posto e, nonostante numerosi appelli, non si vedono risultati tangibili.

Gli indomabili, insomma, restano tali. Nei prossimi mesi Squinzi potrebbe fare i conti con la carica dei Marchionne della tecnologia.

gilda.ferrari@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

70

miliardi di euro

è il fatturato delle multinazionali raccolte in Confindustria digitale sotto la presidenza Parisi

250 mila

addetti

sono le persone impiegate nei settori delle telecomunicazioni e dell'Ict in Italia





Giorgio Squinzi, patron della Mapei, è presidente di Confindustria